**Convitto nazionale «Vittorio Emanuele II»**

**Piazza Dante, 41 – Napoli**

**scuola primaria – scuola secondaria di I grado – liceo scientifico – liceo classico europeo**

**Sede Educandato - Piazza Miracoli, 37 - Napoli**

**scuola dell’infanzia – scuola primaria –scuola secondaria di I grado**

**Dirigente scolastico: Emilia Mallardo**

**La storia**

**Periodo francese**

30 maggio 1807: Giuseppe Bonaparte, re di Napoli e di Sicilia, istituisce « *due Collegi Regali per la Provincia di Napoli, ed uno per ognuna delle altre Provincie del Regno* [...] *diretti all’educazione ed istruzione della gioventù nelle Scienze, ed Arti liberali*». Il Real Collegio di Napoli viene collocato al Gesù Vecchio, lasciato libero dai Gesuiti, scacciati l’anno precedente. Il Collegio poteva essere frequentato da alunni interni ed esterni, anche non nobili. Il primo Rettore del Collegio fu Teodoro Monticelli, padre celestino

28 febbraio 1812: il Collegio reale è elevato a Liceo del Salvatore

**Periodo borbonico**

14 febbraio 1816: il re Ferdinando approva gli «*Statuti pe’ reali licei e collegi di Napoli*», che rimarranno in vigore fino al 1861

1821: dopo i moti del ’20, il Governo apre un’inchiesta poiché sospetta la presenza di Carbonari tra il personale

1849-1857: dopo il ‘48, il re Ferdinando promulga provvedimenti restrittivi. I convitti dovranno essere «*luoghi ove i giovinetti si informino ne’ santi principi di morale, di religione e di sana politica*» per diventare «sudditi fedeli, probi, onesti»

**Dall’Unità d’Italia a fine Ottocento**

25 ottobre 1860: viene chiuso per un anno il Liceo del Salvatore

30 ottobre 1860: col decreto n. 182 viene istituito “*un ginnasio per l’insegnamento secondario, intitolato al glorioso nome di Vittorio Emanuele* [...] *alla strada di S. Sebastiano e un alunnato* [cioè un convitto] *nell’ex Convitto dei Nobili, con accesso dal Largo dello Spirito Santo* [attuale Piazza Dante]. *I beni dell’abolita Casa del Salvatore vengono incamerati dal nuovo Istituto”.*

1865-1889: lungo rettorato del sacerdote liberale Ippolito Amicarelli. Aumento dei convittori. Ampliamento e rifacimento dei locali

1885: acquisto della Villa Ricciardi al Vomero per la villeggiatura dei Convittori Dal 1898 nella bella Villa si ospiteranno anche alunni di altri Convitti.

**Dal 1900 al secondo dopoguerra**

1900: il Convitto nazionale e il Liceo-ginnasio Vittorio Emanuele partecipano all’esposizione universale di Parigi a rappresentare l’istruzione italiana.

1901: Il Convitto viene separato dal Liceo Vittorio Emanuele. In Convitto restano funzionanti solo le scuole elementari

1915-18: Durante gli anni della I guerra mondiale i convittori vengono trasferiti alla Villa Ricciardi. Nel Convitto si installa un ospedale militare

1931: apre un ginnasio-liceo parificato interno al Convitto (diventerà statale dal 1967)

1941: crollo della cupola della chiesa di S. Sebastiano

1943-45: Il Convitto è occupato dalle truppe anglo-americane. I convittori vengono trasferiti al Convitto di Maddaloni

1946: Riapertura del Convitto. L’edificio è fortemente danneggiato

**Gli ultimi anni**

1994 : viene istituito il Liceo classico europeo

1999: viene istituito il Liceo scientifico

2008: il Convitto si apre alle convittrici

2009: l’ex Educandato femminile di Piazza Miracoli viene annesso al Convitto Vittorio Emanuele come sede distaccata

2012: per la prima volta è una donna, Emilia Mallardo, a dirigere il Convitto

**Il Convitto “Vittorio Emanuele II” oggi**

Al Convitto nazionale si accede dall’elegante **esedra vanvitelliana** che fa da quinta a Piazza Dante (fig. 1), decorata sull’attico da 26 **statue** di marmo, allegorie delle virtù di Carlo III. Al centro della piazza, la statua di Dante (1871) e la stazione del metrò, disegnata da Gae Aulenti e inaugurata nel 2001.

Sulla torre al centro dell’esedra fu collocato nel 1853 l’**orologio del Mercatello**, che richiama il nome originario della piazza. Questo orologio presenta in basso un quadrante più piccolo, che regola l’equazione del tempo, cioè lo scostamento tra il tempo indicato da una meridiana (ora solare) e quello indicato da un orologio. E’ unico in Italia.

Entrati nel Convitto e superato un breve androne con una lunetta in ferro battuto su cui si legge il monogramma VE, si apre un cortile con uno scalone neoclassico, con quattro colonne coronate da un timpano. Lo scalone è funzionale al collegamento tra il piano della piazza e quello del monastero di S. Sebastiano, oggi occupato in parte dal Convitto e in parte dal Liceo Vittorio Emanuele.

La porta in cima allo scalone apre a metà di un lungo e ampio corridoio. Percorrendolo a sinistra si trovano le **epigrafi** dedicate a Amicarelli e a Vittorio Emanuele II. Su questo lungo corridoio si aprono vari ambienti: i laboratori linguistici e di scienze, i magazzini, i refettori, prospicienti questi ultimi il chiostro cinquecentesco adibito a palestra scoperta. A destra, in fondo al corridoio, la statua in marmo di **Santa Rosa** con in braccio il Bambino (1754), proveniente probabilmente dalla distrutta chiesa di S. Sebastiano.

A chiudere questo lato del corridoi, il **chiostro trecentesco** del monastero di S. Sebastiano (fig. 2), con alcune colonne e capitelli di riutilizzo e archi ogivali. Su uno dei lati, restano ancora tracce degli **affreschi** con motivi naturalistici (uccelli, stelle), che decoravano le volte a crociera. Nel 1658 questo chiostro venne soprelevato con un loggiato ad archi a tutto sesto su pilastri quadrati in piperno. A questo livello, si conserva una **lunetta** in marmo tardo quattrocentesca raffigurante l’Eterno Padre benedicente. Al centro del chiostro, un **pozzo**.

Al primo piano, i corridoi su cui si aprono la sala dei professori e le aule del liceo, la Presidenza, la Segreteria, la sala teatro, la Biblioteca del Convitto e l’aula multimediale intitolata a Carlo Del Gaizo, compianto educatore di recente scomparso. La Biblioteca e le aule affacciano sul chiostro cinquecentesco. In Biblioteca sarà a breve sistemato l’archivio storico del Convitto, in via di ricognizione e di inventariazione.

Dal corridoio della Presidenza si accede al **Belvedere** (di cui un’epigrafe ricorda l’apertura nel 1727) e alla Torre dell’orologio: bella vista su Piazza Dante attraverso le “gelosie”.

Al piano superiore, le scuole elementari e medie del Convitto.

**L’ex Educandato di Piazza Miracoli**

La Chiesa e il Convento di S. Maria dei Miracoli furono costruiti ad inizi Seicento in una zona prospicente le antiche mura della città, nella zona dei Vergini. Il convento dei Miracoli accoglieva francescane di nobili famiglie. Durante il periodo francese, con la soppressione degli ordini religiosi, il monastero fu adibito a istituto di educazione. Dall’a.s. 2009-2010, sotto la dirigenza scolastica di Vincenzo Racioppi, un’ala del monastero è stata annessa al Convitto nazionale “Vittorio Emanuele II” e ospita alunni di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Ottobre 2013

 Stefania Paoli